

HA ITI, DOPO 5 ANNI DALLA CATASTROFE, RIPARTE DAI BAMBINI E DALLE DONNE

“Scuole SOS, Formazione SOS e un nuovo Villaggio SOS”

Milano, 9 gennaio 2015 - Nel 2010, un terremoto di magnitudo 7,0 ha colpito Haiti, il paese più povero delle Americhe, uccidendo più di 220.000 persone e provocando più di 1,5 milioni di sfollati. Migliaia i bambini rimasti orfani.

Il ricordo dei 400 bambini rimasti soli e dei 33 bambini rapiti

400 furono i bambini che giunsero a Santo, vicino a Port-au-Prince. *"Dopo il terremoto, ci fu l'inferno qui. Bambini che vagavano tra le macerie perché i loro genitori erano morti, situazioni spaventose"* – racconta Mario Brusa, ex Direttore nazionale di Haiti - *"C'è stato uno sforzo congiunto, nel tentativo di aiutare ogni bambino orfano. SOS Villaggi dei Bambini aveva aperto le porte e fornito un ambiente sicuro per molti bambini. Prima del terremoto le nostre case accoglievano non più di otto bambini. Improvvisamente ne avevamo 20"*. Celigny Dario, oggi Direttore Nazionale di SOS Villaggi dei Bambini Haiti, spiega: *"La più grande sfida per SOS Villaggi dei Bambini durante il terremoto è stata quella di trovare un modo per accogliere tutti i bambini orfani. Quello che abbiamo fatto è stato costruire case temporanee. Era fondamentale assicurare che, ove possibile, i bambini venissero reinseriti nelle loro famiglie di origine, anche se purtroppo, alcuni non avrebbero mai più rivisto i loro genitori. Dei 400 bambini che sono arrivati a Santo, si è scoperto che 106 bambini avevano ancora parenti in vita. E di quelli che non potemmo riunire alle loro famiglie, 43 vennero accolti nei nostri Villaggi SOS. Avevamo affittato anche delle case a Port-au-Prince e a Les Cayes"*.

"Non avevo tempo di dormire. E' stato un momento molto estenuante, ma grazie al lavoro di squadra ci siamo riusciti" – racconta Luiane, una Mamma SOS – *"Improvvisamente mi trovai 30 bambini da accudire. Il più piccolo aveva appena 8 mesi. Tre di loro soffrivano di malnutrizione; dovevano mangiare ogni due ore. Sono passati 5 anni, ora stanno bene e sono pieni di energia"*. *"In quei giorni pensai che avevo tra le mani la possibilità e la capacità di salvare vite umane"* - dice Edline - *"Ricordo il giorno del terremoto. E' stato terribile"*. Nei giorni successivi alla catastrofe, 33 bambini vennero rapiti da missionari americani. Vennero fermati al confine dominicano e le autorità haitiane portarono i 33 bambini al Villaggio SOS. *"Ci avevano detto che il paese era stato distrutto, ci chiesero di concedere loro il permesso di portare via i bambini. Abbiamo pensato che fosse per un paio di giorni. E' stato dopo, che abbiamo sentito che erano stati bloccati alla frontiera"* – ricorda Kesnel, padre di due figlie e agricoltore.

"Videro la nostra situazione. La nostra casa era crollata. Dormivamo per strada, non avevamo nemmeno le coperte. Fu in quel momento che i missionari vennero e ci offrirono assistenza. Jane aveva solo 6 mesi, quando i missionari americani l'hanno portata via" – racconta Lilly. Loro come altri bambini vennero fermati al confine con la Repubblica Dominicana. Le autorità arrestarono i missionari americani e li accusarono di rapimento. I bambini vennero poi mandati nei Villaggi SOS dove iniziò il programma di ricongiungimento familiare. *"E' stato come se la vita fosse finita per noi. Per questo abbiamo dato i nostri figli ai missionari. Dopo aver sentito la notizia che erano stati arrestati alla frontiera, abbiamo iniziato la ricerca. Un giorno, le autorità ci hanno detto che i bambini erano stati mandati nei Villaggi SOS. Quando siamo arrivati qui abbiamo visto dove vivevano i bambini. Le mamme SOS ci ha parlato dei nostri figli. Non dimenticherò quello che SOS*

ha fatto per noi " – conclude Lelly – "Torniamo spesso qui a trovare la mamma SOS delle mie figlie".

Uno sguardo su Haiti oggi

Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), su una popolazione di quasi 10 milioni di persone, circa il 55% degli haitiani vive con un solo dollaro al giorno; più di 4 milioni hanno meno di 18 anni. I bambini e le donne sono i più vulnerabili. La mancanza di cibo colpisce circa 200.000 persone e 100.000 bambini sotto i cinque anni soffrono di malnutrizione. Il bilancio nazionale si fonda su aiuti stranieri. Solo il 5,5% del bilancio nazionale è assegnato all'assistenza sanitaria. Cinque anni dopo il terremoto, più di 100.000 haitiani vivono ancora in 172 campi per sfollati. I più colpiti sono sempre donne e bambini. SOS Villaggi dei Bambini è attiva ad Haiti dal 1978. *Non smettiamo di pensare a quale sarà il futuro di questi bambini. Abbiamo fatto abbastanza per loro?" - dice Mario Brusa, ex Direttore Nazionale di SOS Villaggi dei Bambini Haiti - "Siamo molto fiduciosi. Abbiamo lavorato duramente e continuiamo a contribuire allo sviluppo di questo Paese. Aiutare i bambini significa anche aiutare i genitori e le comunità".*

Nasce il terzo Villaggio SOS a Les Cayes, nel sud di Haiti

SOS Villaggi dei Bambini di Haiti sostiene attivamente i bambini e le comunità a Santo, vicino alla capitale Port-au-Prince, a Cap-Haïtien, nel nord, e ora anche a Les Cayes, nel sud. *"Il completamento di questo nuovo Villaggio SOS sottolinea l'impegno della nostra organizzazione a lungo termine per lo sviluppo sociale di Haiti, cinque anni dopo il devastante terremoto" - ha detto Hanne Rasmussen - "Siamo molto grati ai tanti donatori e partner, tra cui il governo di Haiti, che hanno contribuito a rendere questo Villaggio SOS una realtà".* Il Villaggio SOS di Les Cayes è stato costruito grazie ai fondi provenienti da donatori privati, nonché grazie al sostegno di SOS Villaggi dei Bambini in Svezia, Germania, Norvegia, Francia, Austria, Stati Uniti, Paesi Bassi e Lussemburgo. SOS Villaggi dei Bambini ha anche fatto investimenti significativi nel sistema educativo di Haiti, con la costruzione e la ristrutturazione di 8 scuole. Inoltre l'associazione sostiene i centri sociali, i programmi di rafforzamento familiare, i centri di formazione professionale.

Il Villaggio SOS di Les Cayes è composto da 14 famiglie SOS e può accogliere 135 bambini.

Guarda il video:

<https://www.youtube.com/watch?v=4z314dmcw0E>

Istruzione e Programmi di Formazione SOS

In un paese in cui quasi la metà della popolazione ha meno di 18 e la povertà è estrema, le riforme dell'istruzione sono fondamentali per uno sviluppo sociale sostenibile. Ad Haiti, c'è un enorme divario in termini di qualità dell'istruzione. L'ottanta per cento delle scuole sono private, ma solo una piccola minoranza di bambini e giovani hanno accesso ad un sistema privato più sofisticato e organizzato. Le tasse scolastiche sono alte, sia per le istituzioni pubbliche che private. Anche l'istruzione pubblica può quindi essere inaccessibile per i 5,5 milioni di haitiani che vivono con meno di un dollaro al giorno. Di conseguenza, l'analfabetismo svolge un ruolo importante per aumentare il divario sociale ed economico. Dal 1978, SOS Villaggi dei Bambini ha lavorato ad Haiti per aiutare i bambini vulnerabili e sostenere le famiglie migliorando le loro opportunità di vita. Dare scuole di qualità è stato parte centrale di tale sostegno. Secondo le Nazioni Unite, solo il 12% del

bilancio pubblico di Haiti è impiegato per fornire una formazione professionale in grado di creare insegnanti qualificati. Ecco che quindi accanto a bassi salari, molti di loro non hanno una preparazione adeguata. *"La maggior parte degli insegnanti ad Haiti non ha accesso alle nuove tecnologie dell'informazione, come la ricerca on-line e la formazione on-line. Insegnano senza avere una preparazione di base e non possono offrire un'istruzione di qualità"* - ha spiegato Wilfrid St-Felix, direttore della Scuola SOS Hermann Gmeiner di Cayes.

Per migliorare la Qualità dell'insegnamento, SOS Villaggi dei Bambini si è focalizzata sulla Formazione degli insegnanti e la creazione di infrastrutture adeguate (biblioteche, computer) e nelle Scuole SOS il limite per ogni classe è stato fissato a 35 alunni. A Santo, cittadina vicino a Port-au-Prince, più di 300 bambini tra i 6 e 15 anni frequentano ora la scuola-comunità SOS. *"Lavoriamo Insieme ai bambini, agli insegnanti, ai genitori. Li aiutiamo a comprendere che i bambini hanno diritti inalienabili. Lavoriamo per sviluppare le loro capacità"* – continua St-Felix.

Sebbene il numero di bambini che frequentano la scuola primaria ad Haiti sia salito dal 50% al 70% negli ultimi 10 anni, l'accesso alla scuola varia da regione a regione. Più penalizzati i bambini delle zone rurali. Robenson Claude, Coordinatore Nazionale di SOS Villaggi dei Bambini di Haiti chiama queste zone: *"L'altra Haiti"*. Lì i bambini devono camminare anche 20km a piedi per andare a scuola. Per questo motivo SOS Villaggi dei Bambini offre programmi di alfabetizzazione, di formazione nei centri della comunità rurale. Laucita Louis vive in una piccola provincia vicino a Les Cayes. Lavora come lavandaia per sostenere la sua famiglia. Anche se non ha mai imparato a leggere e scrivere, è felice che i suoi figli stiano beneficiando del programma di alfabetizzazione presso il centro della comunità dei Villaggi SOS. *"Li porto a scuola in otto; entrano, cantano e imparano a leggere e scrivere. Mangiano due volte al giorno"* - ha detto. Un altro membro della comunità, Gherty Fusione dice - *"Ho quattro figli, due di loro sono al centro. Studiano e ricevono cure mediche e cibo"*.

Nel corso dei dodici mesi successivi al terremoto del 2010, SOS Villaggi dei Bambini ha istituito punti di distribuzione cibo in tutta Haiti aiutando 40.000 persone ogni giorno. Dopo la fase acuta, questi punti di distribuzione sono stati trasformati in centri comunità, offrendo servizi sociali per i bambini e le famiglie. L'ex Direttore nazionale del Villaggio SOS di Haiti, Mario Brusa, ha spiegato - *"Non dimentichiamo che uno degli obiettivi di sviluppo del Millennio è quello di fornire l'accesso gratuito alla scuola primaria per tutti. E noi stiamo cercando di contribuire a questo"*.

La storia di Marie Angie Billy

"Io e la mia famiglia non avevamo di che mangiare, prima e ovviamente dopo, il terremoto" - racconta Marie Angie, la Presidente della Comunità Centro SOS di Canaan - *"Nel 2009, non sembrava esserci via d'uscita. Io e mio marito siamo rimasti intrappolati in condizioni terribili. Non riuscivamo a sfamare i nostri figli. Lui era disoccupato. Nessun reddito per pagare le tasse scolastiche, cibo, medicine. Per fortuna c'era il centro sociale SOS che regalava l'istruzione. Marie Angie sta studiando per diventare insegnante e sogna di poter essere pediatra. E' un esempio per le donne che svolgono un ruolo importante nel garantire la sostenibilità delle famiglie. "Quando sono diventata presidente di questo Centro ho iniziato a lavorare con le famiglie. Ho parlato con i genitori di salute, di come crescere i propri figli, di come prendersi cura di loro. Li ho incoraggiati ad essere i padroni della loro vita per trovare modi e strumenti per sostenere se stessi e i propri figli. Credo che le donne abbiano un ruolo estremamente importante sia per la famiglia che per la comunità. Ecco perché le donne dovrebbero avere fiducia in se stesse e lavorare per garantire la loro indipendenza. Più le donne hanno potere, tanto più hanno la capacità di gestire se stesse e di dare opportunità ai figli. Dobbiamo credere in noi stesse, avere fiducia nelle nostra capacità di*

cambiare la nostra società". Canaan è un quartiere vicino a Port-au-Prince che divenne popolato solo dopo il terremoto. "Era pieno di sfollati. Per questo motivo abbiamo valutato le necessità della regione e quindi creato questo centro sociale" - spiega Jean Batiste Mia, direttore del programma di rafforzamento familiare di Santo –"I centri comunitari sono luoghi dove i bambini vulnerabili ricevono educazione, cibo, servizi sanitari e protezione. Le famiglie possono riunirsi, discutere le loro esigenze e sviluppare la consapevolezza circa la loro situazione raggiungendo la motivazione per sviluppare se stessi e farsi carico dei loro figli". "C'era tanto bisogno di aiuto qui a Canaan. Le difficoltà che abbiamo dovuto sopportare in passato sembrano lontane. Non vi è dubbio che l'amore, la forza e la perseveranza sono la base della nostra famiglia. Siamo ancora insieme, con l'obiettivo di avere un futuro migliore, in grado di prosperare, nonostante la terra arida" – conclude Marie Angie

Guarda il video: <https://www.youtube.com/watch?v=VnhMZD7Z0h4>

SOS Villaggi dei Bambini inizia le attività per aiutare i bambini ad Haiti nel 1978. Un anno dopo sorge il Villaggio SOS di Santo che accoglie 180 bambini. Nello stesso anno, nasce la Hermann Gmeiner Scuola di Santo che oggi regala istruzione a 1300 bambini. Nel 1989 cominciano le attività a Cap Haitien. Nel 2012 viene sostenuta la costruzione di una scuola comunità per 490 studenti. E' terminata la costruzione del Villaggio SOS di Les Cayes. Oggi ci sono 3 Villaggi SOS nel paese che accolgono oltre 500 bambini. A Port-au-Prince, 26 centri sociali SOS stanno sostenendo tra i 2.300 e i 3.000 bambini. 800 bambini a Cap Haitien sono aiutati dai centri comunitari dei Villaggi SOS. Prima, durante e dopo il terremoto, SOS Villaggi dei Bambini ha risposto alla catastrofe attraverso squadre e programmi di emergenza. Il Villaggio SOS di Santo ha accolto 400 bambini non accompagnati. Lo staff di SOS Villaggi dei Bambini ha gestito il processo di riunificazione con le famiglie biologiche. Nei mesi successivi al disastro, sono stati forniti pasti a 24.000 bambini, ogni giorno, attraverso punti di distribuzione cibo.

SOS Villaggi dei Bambini è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, **82.300 bambini**, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in **134 paesi e territori nel mondo**, dove aiuta quasi **2.000.000 di persone**. In **Italia** è membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e aiuta **642 bambini e ragazzi e le loro famiglie** attraverso **7 Villaggi SOS** - rispettivamente a Trento, Vicenza, Ostuni (BR), Morosolo (VA), Saronno (VA), Roma e Mantova - e un **Programma di rafforzamento familiare** a Torino, rivolto alle famiglie in stato di necessità. Sostiene, inoltre, il **Centro Estivo Internazionale SOS** di Caldonazzo (TN). www.sositalia.it

Comunicazione e Ufficio Stampa SOS Villaggi dei Bambini

Elena Cranchi - Tel. 340 9796363 - elena.cranchi@sositalia.it